

Pavia 2 febbrajo 1869

Cariissimo amico

Mi faccia una grazia, e questa volta non
botanica. Di questi giorni ho letto con vero trasporto le
poesie di Longfellow, tradotte egregiamente dal Meschede
glia. Mi hanno inebbiato; e però muoio di voglia di
perderle. Qui non si trovano; ma a Padova si vende-
ranno certo dalla tipografia Prosperini dove ~~perono~~ stan-
pate. Abbia quindi la bontà di comperarmene una copia,
e di inviarmela sotto sigilla a Pavia. Qui dentro troverà
cinque francobolli, rappresentanti il valore dell'opuscolo.
Sopra della penultima, e perdoni al puerile tutto giovanile
che sento ancora per le belle cose, maxime d'arte.

Ha Ella iniziata la corrispondenza con Poeyne?
Ha ricevuto, per mia norma, l'ultima nostra memoria
Octona lichenum generis? - Ha potuto ottenere dal
prof. De Wjani il suo ritratto per me?

A tutti questi punti d'interrogazione risponderò

non comodo, e dopo avermi incantato le poesie desiderate.
Io ho molto da lavorare, ma peró appunto lavoro agai
poco; il che pare un paradosso, ma non è; visto il mal
clima di questa città, e il pochissimo avvenire che
ci sta innanzi, e le molte cose che costa il pubblicare.
- Mi voglia bene e mi creda cordialmente

sempre per affmo amico D. G. Gibelli